

Borzacchelli: “né talpa, né ricattatore Chi mi accusa ammetta i propri errori”

PALERMO. «Io ritengo che Aiello ha saputo dell'interrogatorio di Miceli tramite Borzacchelli... Sicuramente il maresciallo era una fonte dell'imprenditore, ma non diretta...», Pippo Ciuro parla per ore, nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, dove è rinchiuso dal 5 novembre, con l'accusa di essere una talpa delle cosche. Parla e sciorina le accuse nei confronti di un suo collega maresciallo dei carabinieri: Antonio Borzacchelli, oggi in aspettativa perché eletto deputato dell'Udc. Alla sua prima esperienza politica, Borzacchelli fu eletto alle regionali del 2001. Oggi scuote la testa: «Non capisco, non capisco dove vogliono andare a parare. Vogliono scaricare le loro responsabilità su di me. Hanno sbagliato persona...».

I voti agli indagati

Ciuro e un altro maresciallo arrestato - Giorgio Riolo, del Ros, pure lui sospettato di essere una «talpa» - accusano il «collega» di aver tentato di estorcere denaro all'imprenditore bagherese Michele Aiello, titolare di un'avviata clinica di Bagheria e pure lui in carcere, perché, oltre ad essere sospettato di essere vicino al superlatitante Bernardo Provenzano, aveva cercato in tutti i modi di attingere notizie segrete sulle inchieste che lo riguardavano. Ciuro dice persino che Borzacchelli avrebbe chiesto voti «a quelli che aveva indagato».

L'appartamento

Lui, il maresciallo-deputato (che non risulta ufficialmente indagato), scuote la testa: «Ciuro abbia la dignità di essere onesto, nella sua disonestà», dice con amarezza. Ma non c'è solo Ciuro. Una delle società riconducibili ad Aiello avrebbe venduto a Borzacchelli un attico a Bagheria e adesso i colleghi del maresciallo in aspettativa, i carabinieri del Rono, il Raggruppamento operativo del Comando provinciale di Palermo, che conducono le indagini, stanno verificando se il sottufficiale pagò - e come - quell'appartamento. Della vendita da parte di Aiello hanno raccontato alcuni testimoni, alcuni dei quali si sono presentati spontaneamente in Procura, in questi ultimi, convulsi giorni di indagini. Borzacchelli scuote di nuovo la testa: «Aiello non c'entra niente, con questa vendita. L'appartamento l'ho comprato da un'altra persona.».

La società

È però proprio sull'aspetto economico, che insistono i due marescialli in carcere. «Ci furono periodi in cui Borzacchelli non aveva nemmeno i soldi per mangiare e Aiello lo campava... - afferma Ciuro -. Michele mi riferì pure che Borzacchelli andava dicendo che il centro sanitario era stato aperto grazie a lui». In che senso? Secondo Ciuro, l'imprenditore gli avrebbe raccontato che Borzacchelli si sarebbe vantato di avergli versato «un tot, lo 0,5 o il 5 per cento», senza il quale il centro non si sarebbe potuto aprire.

La storia, secondo il gip Giacomo Montalbano e i pm Michele Prestipino, Nino Di Matteo e Maurizio De Lucia (coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Pignatone), non sta in piedi: ma Come, si chiedono, l'uomo più ricco dell'Isola aveva bisogno dell'aiuto economico di un maresciallo dei carabinieri? Ciuro sostiene però che la notizia gli fu confermata, oltre che da Aiello, anche da Riolo e da Aldo Carcione, il radio logo arrestato sabato, sempre nell'ambito della stessa indagine. Poi, però, lo stesso Ciuro insinua dubbi: «Ma se Borzacchelli non aveva neanche gli occhi per piangere - dice - come faceva a dargli questo 5 per cento? Era una cosa assolutamente inesistente».

«Messo alla porta»

Riolo aveva raccontato più o meno la stessa storia, dicendo che Borzacchelli «pretendeva, come regalo, di entrare in società con Aiello, forse perché lo aiutò moralmente e anche nelle sue conoscenze in giro, per far sollevare questa azienda, quando Aiello era in gravissime difficoltà economiche». Il maresciallo del Ros aveva specificato che, di fronte alla richiesta di un «regalo», l'imprenditore aveva «messo Borzacchelli alla porta». A sua volta interrogato dal gip, lo stesso Aiello aveva detto di «trovare strano» l'attivismo di Borzacchelli nei suoi confronti: «Quello mi fa opera di terrorismo», avrebbe detto ai suoi informatori Aiello, riferendosi a presunte iniziative giudiziarie e politiche, scatenate contro di lui proprio dal neodeputato.

«Tutto inventato»

Borzacchelli nega, smentisce, contrattacca: «Abbiamo la dignità di ammettere che hanno commesso degli errori e non cerchiamo di tirarmi dentro una storia alla quale sono estraneo. Non sono socio di Aiello, non gliel'ho mai chiesto, non avevo i mezzi per sponsorizzare una struttura così... Prestiti? Se Aiello ha aiutato Ciuro, sono fatti suoi. Non ha aiutato certo me».

L'assessore interrogato

Nel settembre scorso, poi, Aiello scoprì che in un interrogatorio segreto fatto all'ex assessore comunale Mimmo Miceli, in carcere per l'inchiesta «Ghiaccio 2», erano state poste domande sul suo conto. Da chi era partita la soffiata? «Ritengo da Borzacchelli - risponde Ciuro -. Qualche giorno prima che mi telefonasse, Aiello mi aveva detto che doveva incontrare Borzacchelli, il quale gli doveva parlare...». «Ma io - ribatte Borzacchelli - non avevo la possibilità di avere il livello di notizie che avevano loro. Non era alla mia portata».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS